

strativa per appurare chi e come abbia diffuso le notizie segrete, ed a riferirne gli esiti al Parlamento entro trenta giorni.

(1-00454) « Pisanu, Selva, Pagliarini, Folini, Rebuffa, Vito ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero, per sapere - premesso che:

già diversi anni fa sono stati rinvenuti in Val d'Agri (Basilicata) consistenti giacimenti di petrolio, a detta degli esperti potenzialmente capaci di triplicare la produzione nazionale che attualmente ammonta a cinque milioni e mezzo di tonnellate;

molto tempo dopo l'annuncio della scoperta di tali giacimenti petroliferi si sono avute le prime proteste delle maggiori associazioni ambientaliste, preoccupate che il rinvenimento di questi giacimenti pregiudicasse l'istituzione di un Parco Nazionale della Val d'Agri, già di per se stesso incongruente con un territorio sede di attività agricole e di insediamenti abitativi;

la suddetta protesta delle associazioni ambientaliste ha provocato ritardi nell'effettuazione delle ricerche e nell'esecuzione dei lavori per la costruzione delle opere infrastrutturali necessarie per l'estrazione del petrolio;

ad oggi, per i suddetti ritardi, non sono ancora stati completati i lavori per la costruzione del « centro olii di Viaggiano », ossia l'impianto per il primo trattamento del greggio, e quindi è possibile l'estrazione di appena 10.000 barili al giorno, trasportati alla raffineria di Taranto, in mancanza dell'oleodotto, con autocisterne;

tutto ciò avviene in un periodo di alti prezzi internazionali del petrolio di importazione -:

quale sia la responsabilità, locale, della regione e, nazionale, del Governo per i ritardi nella realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie per poter procedere all'estrazione del greggio;

quale sia il danno arrecato ai comuni interessati e alla Regione Basilicata per il mancato incasso delle *royalties* che le compagnie petrolifere dovrebbero pagare per lo sfruttamento dei giacimenti;

se sia vero che non è stata ancora effettuata la valutazione di impatto ambientale per poter iniziare la costruzione dell'oleodotto Viggiano-Taranto, che permetta di far arrivare il greggio in raffineria in condizioni di efficienza e di sicurezza;

quale sia il danno arrecato all'economia nazionale per il mancato sfruttamento di una così importante risorsa, qual è il petrolio estratto nel nostro Paese invece che importato dall'estero.

(2-02439)

« Selva, Rasi ».

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'ambiente, dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero, delle finanze, e della giustizia, per sapere - premesso che:

la bonifica e il ripristino ambientale dei siti industriali inquinati costituiscono obiettivi irrinunciabili dello Stato italiano e dell'Unione, europea, in linea con le legittime aspettative delle nostre popolazioni. Tuttavia il perseguimento di tali obiettivi risulta al momento realizzato attraverso un impianto normativo contraddittorio che non soltanto non è in grado di produrre